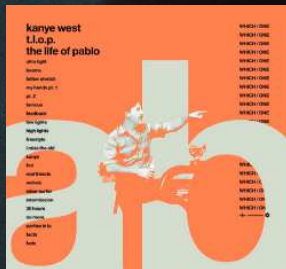


**MUZIK** L'IMPERO DEI SUONI

**CITIZEN KANYE**


© GOOD MUSIC

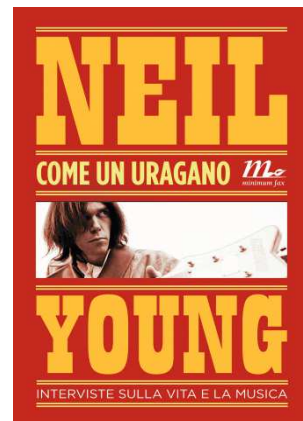
**Kanye West** (sopra) che continua a cambiare il titolo dell'album, a rimanergliarne la tracklist, che si lascia andare su Twitter a un cinquettino compulsivo. Che infine rilascia il disco solo sulla piattaforma Tidal (di qui, una valanga di download illegali: milioni di dollari in fumo), che non crede nei cd e non ne pubblicherà più. West artista smanioso che decostruisce se stesso e il suo personaggio in un'opera egotica - che presenta al Madison Square Garden in un solenne rito collettivo -, una creazione senza baricentro che riduce il rap a parte del discorso e tocca il gospel (l'invocazione della maestosa apertura *Ultralight Beam*), che mischia ritmi solari e immersioni negli abissi, sbruffonate puerili e mature prese d'atto, *sample* spiazzanti e strizzate d'occhio al passato (*30 Hours*). West che dona a Rihanna la regale intro di *Famous* (riflessione sul potere adulterante della celebrità), che nella fosca parabola di *Wolves* torna sulla sua paura primaria: cedere agli istinti e perdere quello che ha costruito (la sua famiglia: «Siamo circondati da quei fottuti lupi»); che - scartati i featuring di Madonna, Sia e Vic Mensa - apre lo studio, fra gli altri, a Kid Cudi, Kendrick Lamar, Frank Ocean. Che in *FML*, con

The Weeknd, in una delle sue operazioni a cuore aperto, usa un bisturi affilatissimo che lo dilania - nel finale la voce drammaticamente distorta dal vocoder - e mostra impudicamente la lotta intima a tentazioni, fantasmi del passato, inadeguatezze esistenziali. Kanye che quando denuda l'anima mette i brividi, star innocente perché umana: capricciosa, imprevedibile, megalomane. Patetica, a tratti, ma anche ironica. Come non sorridere quando la dichiarazione d'amore più sincera del disco è «Ti amo come Kanye ama Kanye»? La stampa preferisce non cogliere l'umorismo e gioca su un terreno più facile. West lo sa e ci marcia: come Lars von Trier, ha compreso che il bailamme mediatico va prima aizzato, poi cavalcato, domato, condotto dove si desidera, cosciente che quel che conta è l'opera, che essa sopravvive all'effimero circo dei social. Che, alla resa dei conti, ciò che resterà è **The Life of Pablo** (Picasso? Escobar? L'apostolo?), disco sfaccettato e inventivo, di schizofrenica *grandeur*, lontano dalla cupa compattezza identitaria del precedente *Yeezus*. Un nuovo album-specchio, ma frantumato in 18 pezzi. Tutti preziosissimi. **LUCA PACILIO**

**[FOCUS]**

**Like a Hurricane** è il titolo di un brano di **Neil Young** contenuto in *American Stars 'n Bars* (1977), nel solco di *Zuma* (1975): una cavalcata elettrica e aitante, la forma canzone che per il cantante canadese ha sempre rappresentato la risposta a se stesso e una chiamata alle armi vitale e roboante, in continua coesistenza con la delicatezza folk e la propria oscurità. È un titolo che ben si presta quindi al libro **Come un uragano - Interviste sulla vita e la musica** (minimum fax, pp. 393, € 18), curato dal giornalista **Eddy Cilia**, che raccoglie più di 20 tra interviste e articoli di giornalisti dedicati a Neil Young in oltre 40 anni (tradotti da Francesco Graziosi). Una densa serie di frammenti, dai live con i Buffalo Springfield e con Crosby, Stills & Nash, fino

al grunge e agli anni recenti; da una sua intervista da giovane, scherzoso e un po' hippy nel backstage prima di un live, a quella rilasciata nel 1995 a Nick Kent: esaustiva della carriera e di un viaggio Toronto-Los Angeles con tappa ad Albuquerque, luogo ispiratore del brano omonimo e indimenticabile. Ne emerge l'anima contraddittoria e limpida, che rifiuta un albergo troppo sfarzoso (nel 1971 a Londra) o il successo enorme di *Harvest*, a cui fa seguire una serie di dischi intimi e dolorosi: di alta poesia e suicidio commerciale. Neil Young che, come sottolinea Eddy Cilia nell'introduzione, intensifica ancor di più oggi (a 70 anni) le uscite discografiche, quasi per celebrare nel suo unico modo il declino degli anni, e fermare il tempo. **MATTEO BAILO**



© MINIMUM FAX